

## Pianura e Isola

# Emergenza affitti L'Ambito assegna oltre 460mila euro

**Isola.** La misura nel bando al mantenimento alloggio Fantini: nell'emergenza Covid aumentate le difficoltà Giussani: la qualità dell'abitare resta un aspetto centrale

ISOLA  
ANGELO MONZANI

L'Azienda Isola dell'Ambito territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, che comprende 25 comuni, ha erogato 467.347 euro per contributi a sostegno degli affitti morosi.

«Durante il periodo di emergenza pandemica Covid-19 sono individuate sempre maggiori difficoltà a sostenere le spese legate al mantenimento dell'abitazione (affitto, mutuo, eccetera), con un allargamento della platea di rischio a soggetti che finora non avevano avuto problemi a farvi fronte - spiega Maria Fantini, presidente del Consiglio di amministrazione di Azienda Isola -. Il superamento delle misure di garanzia che hanno bloccato gli sfratti ha portato a un aumento dei cittadini che si rivolgono ai servizi sociali per ottenere forme di supporto, mettendo sotto stress i servizi non solo in termini di risorse di-

**■ Su 338 domande pervenute entro la scadenza dell'11 aprile, accolte e finanziate 309**

sponibili da erogare ma anche di capacità organizzativa nel fare fronte a tutte le risposte».

Di fronte a questa situazione il 21 febbraio Azienda Isola ha pubblicato il bando per il sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione. Il bando è stato chiuso l'11 aprile e su 338 domande pervenute sono state accolte e finanziate 309 per una somma di 467.347 euro. Riferisce Filippo Ferrari, responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito spiega: «Le politiche abitative di Ambito sono strettamente correlate con gli scenari concernenti l'aumento delle disuguaglianze e il rischio di scivolamento o di aggravamento delle condizioni di povertà della popolazione, a maggior ragione a seguito dell'emergenza Covid. L'Ambito territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino considera le politiche per l'abitare come un perno attorno al quale far ruotare azioni nuove e di medio-lungo periodo, lavorando per un ampliamento dell'offerta residenziale pubblica e privata e a canone calmierato».

La presidente dell'Assemblea dei sindaci, Emiliana Giussani (sindaco di Brembate Sopra), sottolinea che «la qualità dell'abitare diviene quindi un aspetto centrale della programmazione del piano di Zona del-

l'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino 2021/2022: passa proprio dal riconoscimento che la risposta al bisogno di una "casa" non può essere disgiunto dal monitoraggio e dalla risposta integrata di altre necessità (dalla tutela delle fragilità, al supporto alla socialità, al contrasto del rischio di violenza domestica, al sostegno ai padri separati)».

Il contributo è stato dato ai titolari di regolare contratto di locazione, con situazioni di difficoltà nel pagamento dell'affitto, fino al limite massimo di 8 mensilità nel corso degli anni 2021 e 2022, anche in relazione all'emergenza sanitaria Covid 19.

L'Ambito territoriale ha anche approvato il piano triennale delle politiche abitative e il piano annuale dei Servizi abitativi pubblici. Le politiche abitative dell'Ambito si propongono di attivare, in stretta collaborazione con i Comuni, progetti di housing sociale con l'obiettivo di sostenere iniziative di percorsi di autonomia abitativa per l'accesso agli alloggi in locazione a favore di soggetti in condizioni di fragilità socioeconomica e di accoglienza e indirizzare la nuova domanda di cittadini che hanno avuto difficoltà a seguito dell'emergenza Covid 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica di abitazioni nella zona dell'Isola bergamasca

## Le domande e i fondi distribuiti ai paesi

I comuni che hanno ricevuto i contributi per il bando sostegno affitti sono: Ambivere, 5 domande per 7.350 euro; a Bonate Sopra 19 per 28.580 euro; a Bonate Sotto 34 per 51.675 euro; a Bottanuco 15 per 22.728 euro; a Brembate 17 per 28.240 euro; a Brembate Sopra 7 per 11.440 euro; a Calusco 7 per 9.980 euro; a Capriate 31 per 41.310 euro; a Caprino una per 1.500 euro; a Carvico, 8 per 10.220 euro; a Chignolo d'Isola 10 per 15.129 euro;

a Cisano 20 per 30.366 euro; a Filago 4 per 7.400 euro; a Madone 7 per 8.940 euro; a Mapello, 9 per 13.430 euro; a Medolago, 2 per 4.400 euro; a Ponte San Pietro, 55 per 87.016 euro; a Pontida, 2 per 3.833 euro; a Presezzo 7 per 9.320 euro; a Solza, 4 per 6.880 euro; a Sotto il Monte 3 per 3.926 euro; a Suisio 2 per 3.360 euro; a Terno d'Isola 29 per 44.502 euro; a Torre de' Busi una per 3.000 euro; a Villa d'Adda 10 per 12.820 euro.

### URGNANO Musical, il bis al «Cagnola»

Dopo il debutto da tutto esaurito del 2019 (l'occasione era stato il 60° anniversario dall'approvazione della Dichiarazione dei diritti del fanciullo da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite) torna a Urgnano, venerdì alle 20,30 al cinema teatro Cagnola, il musical «Lo spazzacamino», tratto dall'opera di Benjamin Britten «The little sweep». Lo spettacolo, realizzato dal coro «Angels' Voices» e promosso dal Comitato per Basella assieme al Comitato genitori della scuola primaria di Basella, ha coinvolto gli alunni e le alunne delle scuole in una serie di laboratori, da quello teatrale a quelli per la realizzazione delle scenografie. Il musical verrà poi replicato domenica 1° maggio, alle 15,30, sotto la tensostruttura dei padri Passionisti di Basella.

### SPIRANO L'avvocatura comunale a Parrino

Dopo Bergamo e Treviglio, Spirano è il terzo Comune della Bergamasca ad adottare una propria avvocatura comunale. Il compito è nelle mani della dipendente Giada Parrino, avvocato di 32 anni, che rientra tra i 18 avvocati iscritti a un Albo specifico che raggruppa i legali per la pubblica amministrazione. «La nostra Amministrazione comunale ha scelto di costituire questo ufficio per tre fondamentali motivi - dicono dal Comune -: razionalizzare i costi legati ai rite ai pareri giuridici e legali; è qualificato per fornire consulenze alle attività amministrative e agli uffici comunali; infine, sarà una figura importante per le attività dell'Ufficio Bandi, anche in vista del Pnrr».

### IL PROGETTO A DALMINE DAL DONO DEI VESTITI USATI RISORSE PER L'ASSISTENZA

## In vetrina «La cosa giusta» Solidarietà di prima mano

Il negozio si chiama «La cosa giusta» e si trova a Dalmine in largo Fratelli Pirovano. A guardarlo da fuori sembra uguale alle tante attività che rivendono abiti, biancheria e oggetti di seconda mano che si possono trovare nelle diverse città. Ma in realtà, dietro le vetrine, c'è molto di più. C'è un progetto dedicato all'aiuto di donne in situazione di grave marginalità.

«La cosa giusta» fa infatti riferimento alla casa di accoglienza «Il Mantello» di Torre Boldone, che si occupa di offrire una nuova opportunità di vita a donne maggiorenni con problemi di tossicodipendenza o giudiziari, senza fissa dimora o in uno

stato di disagio. Non solo il ricavo viene usato per alimentare i progetti (e le bollette) della casa di accoglienza, ma all'interno del negozio stesso lavorano, per brevi periodi di tempo - attraverso borse lavoro o contratti a tempo determinato - anche le stesse ospiti supportate da un gruppo di volontarie. Volontarie che a Dalmine sono ben 9. A Torre Boldone, dove c'è oggi un secondo negozio di dimensioni più grandi, invece, più di una ventina.

«L'idea del negozio è nata quasi casualmente - racconta suor Daniela Giovannelli, responsabile, fondatrice e anima della casa «Il Mantello» -. Quando abbiamo aperto la casa di accoglienza era il 2005, le prime ragazze arrivavano dalla

strada e non avevano vestiti con loro. Abbiamo quindi lanciato una raccolta di abiti usati e la risposta è stata incredibile: sono arrivati talmente tanti vestiti che non sapevamo cosa farcene. «Il Mantello» è una piccola realtà: la prima accoglienza ha solo nove posti. Così abbiamo pensato a un negozio, e ha funzionato. Ora abbiamo due attività: una a Dalmine e l'altra a Torre Boldone (prima a Redona) e un centro di raccolta degli abiti».

La casa di accoglienza è di proprietà dell'Istituto Palazzolo ed è gestita dalla cooperativa Con-tatto servizi onlus che collabora con l'Istituto delle Suore Poverelle. All'interno insieme a suor Daniela vivono (o lavorano), suor Carla, due educatrici



Il negozio a Dalmine in largo Fratelli Pirovano

professionali, alcuni tirocinanti di servizio civile, oltre che una serie di volontari per aiutare nella gestione delle attività della casa, organizzazione di attività aggregative, o supporto per pratiche burocratiche o sanitarie. Oltre ai negozi, la cooperativa gestisce anche due piccoli appartamenti a Bergamo e uno a

Ponte San Pietro, in cui le donne possono sperimentare un percorso in semi autonomia. «Non ci siamo mai posti dei grandi obiettivi - conclude suor Daniela - cerchiamo sempre e solo di mettere la donna al centro, di accoglierla e scaldarla come se fossimo un mantello sulle sue spalle. Per poi rimetterla in mo-

vimento. Non sempre è sufficiente ma alle volte sì».

L'attività del negozio di Dalmine è stata aperta nel 2013. «Tutto il materiale è donato da persone generose - si legge nel volantino di ingresso - che credono in questo progetto e il ricavo è destinato interamente alla comunità». Ci si trova un po' di tutto: abbigliamento per adulti e bambini, oggettistica, giocattoli, accessori per la casa, qualche libro.

«Gli ultimi due anni, causa Covid, siamo stati aperti a singhiozzo - racconta Donatella, una delle volontarie del negozio - però ora la vendita è ripresa bene. Siamo aperti cinque giorni a settimana e due sabati al mese. Come si può dare una mano? Qui servono sempre volontari. E se qualcuno ha abiti che non usa, solo se in buone condizioni, perché arriva sempre un po' di tutto, li porti al «Mantello» se sono grosse quantità, oppure direttamente a noi».

Gloria Vitali